

## Uno al giorno

L'on. Riccio.

Giornalista ufficioso a Napoli, difensore delle elezioni contestate a Roma, volle diventare deputato negli Abruzzi, mercè i ministri d'Italia, che sono tutti, per attaccamento al potere, un po' Napoleone, cioè danno ai fratelli ed ai cognati, non diciamo il vicereame, ma un collegio ad uso e consumo di un deputato, che l'infuoda.

Lui ebbe un lembo del paese forte e gentile, nel quale nemmeno è nato! E fu deputato, come era stato giornalista, senza alcuna opinione, ma di quella dei ministri passati, presenti e futuri. Perché, come i batteri, lui non vive di personalità propria, ma della vita dell'ente Governo.

Come giornalista, lo vedemmo direttore del Martello a Napoli, al seguito di Lovito, sottopadrone allora agli interni. E — lo rivelò il compagno Lucci — direttore della Campania, per la quale fu condannato. Per non essere stato ammesso alla prova! — esclamò l'on. Riccio. E sial! Noi vedemmo, nel campo avversario, un avvocato nelle stesse nostre condizioni; cioè, che ebbe querela, per essersi spinto all'assalto, non sappiamo se con le stesse aspirazioni ideali della Propaganda.

Come parlatore, ha il sì che vorrebbe suonare. Nato in Napoli, deputato degli Abruzzi, sognerebbe di essere anche cittadino della patria di Pia dei Tolomei. Un altro po' mira alla conquista d'Italia!

Mellifluiso, rappresenta la parte zucherina nel processo, di fronte all'acredine di Spireto; ma la parte zucherina, che ricorda il diabete.

Come deputato, è un forcaicello pieno di speranze. Qualche volta si lancia, ma si trova di fronte alla risata omerica dell'Estrema Sinistra.

Farà carriera, perchè in lui è la stoffa di un sottoministro, dal punto di vista della tormentosa smania del pervenire. Quindi, sarà; ma per la sua vecchia qualità di giornalista, sarà al dicastero delle lettere e dei vaglia!

## Cronaca

### La nostra festa

La nostra festa riuscì, e non poteva esser diversamente, splendidamente. Non ricorriamo alle parole d'obbligo dei mosconi: diciamo che l'allegria e il buon umore regnarono sovrani... gli unici sovrani riconosciuti dai socialisti.

Ballo, orchestra, canzonette, macchiette, sorprese, pianoforte, tutto si gustò, come si gustò il buffet preparato dal cuoco Dragotti, che col grembiule e il berretto bianco serviva il pubblico aiutato da Costa, ottimo quattero.

Il quartetto dei ciechi non poteva andare meglio. Pietro di Tommaso, nostro carissimo compagno fra un valzer suonato dal quartetto e una scenetta recitata da qualche artista, ci fece sentire un po' di musica classica.

L'inno dei lavoratori era deliziosamente suonato, come al solito, dai socialisti i quali, a quanto pare, vogliono l'armonia in tutto, fuorchè nella musica.

Che altro?.. Quando avremo detto che si rimase fino a giorno, quando avremo detto che le signorine Maria D'Avigny, Adelina Flora e A. Rizzo, e i signori Moccia, Bove, Masula, Aversa, Thomas, Apicella, ci divertirono tanto e poi tanto con canzonette, scene, romanze, prestandosi gentilmente alla riescita della festa, avremo detto tutto.

Cioè, non tutto: dobbiamo aggiungere che l'incasso andò tanto bene che ci fa venire la voglia del bis.

### I vampiri del Comune

Mentre la giunta spesso e volentieri nega giuste gratificazioni, non bada poi allo scialacquo che si fa per favorire i soliti protetti della camorra, che sono i soli ad avere i quattrini negati agli altri. Per esempio: a centinaia di persone, veramente bisognose, è stato negato un sussidio sulle famose centomila lire date ai poveri dal defunto re, una deliberazione di giunta giorni fa disponeva che 2000 lire di quel fondo, fossero distribuite a protetti del 1° ufficio!

È dire che i preferiti del 1° ufficio (chiamato l'Arca santa dagli altri impiegati che sono la quantità trascurabile) hanno lauti stipendi, e ebbero già elevato lo stipendio coll'obbligo però di rinunciare agli assegni personali, assegni, che, manco a dirlo, sono stati mantenuti.

Con quel diritto si tolgono da una somma destinata alla deficienza duemila lire? Il pretesto di lavoro straordinario non regge perchè lo straordinario è stato fatto a discapito del lavoro ordinario.

Ecco come il munifico sindaco ha creduto gratificare i suoi beniamini il Minieri con L. 400, il Borrelli con L. 350, Gomez con L. 200 il bidello Santamaria con L. 100, forse in premio del modo ineducato come trattava i supplicanti; Gomez figlio L. 80 ecc. ecc.

Nel 6° ufficio sono cominciati i lavori del censimento e gli impiegati oltre lo stipendio di 2500, percepiscono un assegno annuo che da lire 600 giunge fino a 1200, e non pel censimento, ma per quelli passati! Sicchè per quei beniamini il censimento dura in eterno! Non contenti i bravi impiegati hanno cercato il modo di migliorare ancora e si son fatte assegnare 600 lire — il capo ufficio 1200 — per ciascuno sulle 50000 lire messe in bilancio pel prossimo censimento! Cose dell'altro mondo!

E mentre si spialaqua così allegramente Summonte per ragioni di economia (!) non ha voluto ammettere in servizio quattro impiegati che pel passato lavorarono gratuitamente otto anni pel comune!

Svergognati! Parlano di economia: perchè non tagliano sui lauti stipendi dei pezzi grossi? Perché per ragione di economia non si toglie un po' dello stipendio al Minieri, per esempio?

Ecco ad edificazione del pubblico, quanto si pappa annualmente il Minieri:

Stipendio	L. 4400
Assegno	» 1200
Trasferte (variabile)	» 1200
Diritti di conciliazione (variabile)	» 3600
Gratificazioni annue	» 2000

Totale L. 12.400

E scusate se è poco!

Oh come ha ragione l'onesto, anzi, l'onestissimo Celestino di non volere andare a deporre nella causa contro il suo compare, per la santa paura di essere fischiato dal pubblico!

### Nel corpo delle guardie municipali

Al macello dove dovrebbe esservi almeno un veterinario per ogni sgozzato, ve ne sono due in tutto: uno che fa delle passeggiate inutili, l'altro che rilascia bolette. Il posto dei veterinari è occupato dalle guardie municipali (che per aver quel posto pagarono la camorra) le quali non badano affatto alla salute pubblica, ma all'impinguamento delle loro scarselle.

Una guardia va questuando per il sego e il midollo; un'altra fa passare i feti e gli animali tubercolotici mediante 5 lire di mancia; un caporale manda due guardie a chiedere quattrini o carne, occorrendogli molto danaro per mantenere la sua ganza a Chiaiano mentre la moglie e cinque figli languiscono a Napoli; e quando pretendono il pane l'affettuoso marito e padre risponde impugnando la rivoltella.

Un'altra guardia riceve L. 3 settimanali; perchè?

Il 14 settembre dal Dott. Granucci furono sorprese due vacche malate; ebbene, una G. M., mediante 10 lire di mancia le fece vendere ad un beccajo di Via Maddalena.

Insomma al macello si è costituita una vera e propria associazione di camorristi che vestono la onorata divisa del nostro comune: tutti conoscono quanto compiono: bravi militi e tutti lasciano fare perchè così vogliono i protettori Negri, Violento, Finamore e compagnia non bella.

Naturalmente, i signori della commissione ponzano ancora e non tengono conto dei reclami del pubblico: vi pare? E quistione di regolamento!

Noi cercheremo d'illuminarla ancora un po'.

Il 23 settembre il beccajo Caiazzo reclamò per un furto patito, indicando il luogo ove si trovava la carne rubatagli: si fa la perquisizione, si trova la carne rubata... Ma il Cuscianna volle occultare la cosa e, riunito in tribunale straordinario con altri galantuomini, decise di far rilasciare una dichiarazione al Caiazzo, facendo lacerare il verbale elevato dagli agenti.

Nei giorni 23, 24 e 25 settembre furono interrate 3 vacche; le due guardie che presenziarono all'operazione, portarono via i lacerti.

Un capo di diappello si unì in intima relazione colla vedova di un suo collega e la incoraggiò a distribuire L. 2000 ad usura, coll'interesse del 60 per 100: I due industriali amanti furono sorpresi dalla moglie dell'amante proprio nell'ufficio del comando della 6ª compagnia, ne venne un chiasso del diavolo ma la cosa fu messa a tacere. Ora la vedovella consolata gira accompagnata da una guardia per riscuotere i suoi crediti, mentre l'accompagnatore minaccia i recalcitranti debitori.

Il ganzo sarebbe proprio quel tale che da scritturale fu nominato capo drappello e si distinse subito per aver fatto un vuoto di cassa di 600 lire: naturalmente la nobile azione ebbe per premio la promozione a furiere, ed ora comanda e s'impone prestando danari non suoi, sfruttando una donna come ne sfruttò altre quando lasciò il deschetto di ciabattoni a S. Potito per vestire l'onorata divisa dei nostri eroici militi comunali.

Che ne dice Mirabelli e che ne dice la commissione famosa?

Se vogliono i nomi di tutti questi bravi agenti, siamo pronti a comunicarli; sicuri che il Mirabelli non potrà far nulla trattandosi di protetti della camorra che s'impone anche a lui.

### Le violenze della « Benemerita Arma » verso un detenuto

L'arma benemerita dei RR. Carabinieri è invidiosa degli allori raccolti dal Maresciallo Ferrara e dalla P. S. in genere e cerca tutti i mezzi per superare l'alleanza.

Venerdì li abbiamo colti in flagrante reato ed essi erano sorpresi, assolutamente stupiti del nostro intervento in faccende che sono abituati a veder risolte nel ristretto circolo militare della loro tenenza.

Eravamo in Tribunale, e si sa il perchè.

Parecchie persone vennero a noi ad avvertire che nella Camera di Sicurezza, i Carabinieri battevano fortemente un detenuto il quale gridava come un forsennato invocando tutti i Santi perchè finisse la sua tortura. Corremmo con premura verso la Camera di Sicurezza e subito raccogliemmo più di dieci testimonianze che provavano luminosamente le violenze fatte subire al detenuto. Venne anche giù il delegato Mirarchi della squadra politica il quale si mise completamente a nostra disposizione per accertare i fatti. S'era in tal modo formato un certo agglomeramento in cortile e si discuteva e si commentava il triste fatto quando improvvisamente uscì il maresciallo dei Carabinieri seguito da parecchi suoi militi e, senza che a'cuno avesse profferito parola, si lanciò sulla folla come un energumeno ed inveendo, insultando obbligo tutti a sgombrare, perchè, diceva, voleva fare i suoi comodi e non voleva che la gente assistesse e commentasse ciò che a lui garbava fare.

Inutile dire che i nostri amici restarono al loro posto e non obbedirono affatto alle imposizioni del bollente maresciallo, decisi a scoprire a qua-

lunque costo il losco della faccenda ed il perchè dell'ira inopportuna del milite gallonato.

Il quale poco dopo portato a più miti consigli dal prudente delegato Mirarchi, dichiarò ad un nostro amico che aveva ceduto ad uno scatto inopportuno e che ci teneva a dichiarare che il detenuto in questione era un povero epilettico sul quale si era dovuto usare violenza per metterlo a posto.

Capite dunque? Verso un povero malato si usa violenza e la si giustifica appunto col fatto che era un malato; e quando il nostro amico giustamente fece questa osservazione ebbe questa magnifica risposta. Voi vi meravigliate perchè non venite spesso in Tribunale, ma dovete sapere che questi son fatti che succedono ogni giorno e ci si è fatta l'abitudine.

L'abitudine di battere i detenuti? O ma che fa dunque il presidente del Tribunale, il procuratore del re e tutta la colluvie di magistrati che inonda il nostro Tribunale? Ma dunque ogni giorno si commettono reati sotto i loro occhi ed essi non ne sanno niente?

E che ci stanno a fare? È possibile che la gente che viene in Tribunale per l'amministrazione della giustizia debba assistere a questo scempio della giustizia stessa?

Anche questa volta siamo noi a denunciare un reato e ci illudiamo di trovare un altro onesto Bardari che voglia punire chi merita ma se non ci si dara ascolto tra poco uscirà fuori un altro scandalo Picardi. Avremo il diritto di dire che la colpa è da attribuirsi al tradizionale rispetto di tutti i poteri verso la Benemerita arma? Ma questo rispetto noi non l'avremo e daremo giu botte da orbi che piglierà chi merita.

Noi vi abbiamo avvisati, peggio per voi se non vorrete tenerne conto.

### Sequestro

Ieri fu sequestrato per il solito eccitamento Populoso di Athos, la Favola delle Api, che doveva esser venduto a beneficio degli operai licenziati dal cantiere Armstrong iscritti alla Lega metalurgica di Pozzuoli. L'opuscolo era edito dalla Sezione Socialista di Pozzuoli.

Registriamo quest'altro esempio della libertà di stampa che si gode nel bello italo regno.

### Nelle scuole

Nelle leggi del ministro Baccelli era concesso agli studenti di qualsiasi istituto il beneficio dell'iscrizione al corso superiore purchè prima degli esami di detto corso riparassero la materia in cui caddero. Ora con la venuta del ministro Gallo una sua nuova circolare prescrive la promozione in tutte le materie per il passaggio al corso superiore. Dipendendo, la sessione di Luglio giuridicamente da quella autunnale, credo non sia equo applicarla agli studenti che diedero l'esame a Luglio e si prepararono alla seconda sessione facendo assegnamento sulla concessione Baccelli: Perchè Gallo non cerca di agovolare tanti giovani?

### Le lordure dello spazzamento

Ritorniamo sull'argomento. In sezione Vicaria il numero degli spazzini dovrebbe essere di 56, secondo il capitolato d'appalto. Invece, giornalmente, non si fanno lavorare che dieci poveri diavoli, facendoli però figurare nei listini di paga e il misero salario loro vien diviso fra i soliti camorristi, cioè fra un caporale, un sottocaporale e un altro messere che riceve 0,30 al giorno per ogni spazzino che non lavora.

Al signor Cimmino, se vuole, faremo i nomi dei ladri. Egli, del resto, li conosce bene, e se non li conosce è perchè... il perchè lo restiamo nella penosa!

### Gli assistenti tecnici

Abbiamo molte volte chiesto notizie sul concorso bandito nello scorso luglio dal nostro impareggiabile comune, per gli undici posti di assistenti tecnici, ma nessuna risposta — e si comprende — abbiamo avuto.

Intanto, i soliti metodi prevalgono e sono stati nominati già due protetti dalla solita banda.

In parecchi cicé del Gattola: gli altri concorrenti aspettano ed aspetteranno un bel pezzo perchè i posti sono già assegnati... Non per nulla, come è risultato dal processo, i Casale raccomandano persone veramente meritevoli, con disinteressate raccomandazioni, non per nulla il nostro sindaco è il più onesto sindaco d'Italia e il nostro comune un comune modello.

In quanto ai concorrenti, mettano l'animo in pace: i loro titoli non arriveranno mai a raggiungere il valore dei titoli presentati dagli undici che saranno preferiti.

### Sottoscrizione per la Propaganda

	Somma precedente L. 412,70
La Rocca 0,20, Dannalbano 20	» 0,40
De Santo 0,60, Bellantoni 10	» 0,70
Lo Sardo 0,50, N. N. 30, Perino 20	» 1,00
Pederzoli	» 1,40
F. M. Modica	» 0,50
Autiero ricordando i compagni defunti	» 0,50
Cesare Salvi	» 10,00
Autiero 20, Genito 20, Colinelli 1, a mezzo Bonelli	» 1,40
Un avvocato a mezzo Vacatello	» 1,00
Francesco Frongia, Cagliari	» 0,60
P. Baccari, Nicastro	» 1,40
Raccolte alla conferenza Ferri	» 18,00
S. Quaranta, Asti	» 0,30
C. Caselli 20, Mastellone R. 20	» 0,40
Granato e di Distaso	» 0,50
Raccolte alla bottigliera Favellone	» 1,55
A. Bulgheri, per compar corda da ligare la camorra	» 2,00
Dott. Luigi Montemartini, Pavia	» 0,40
	Totale L. 453,75

C. ne vuole molto molto di più! (N. d. P.)

## Segretariato del popolo

Gli abitanti dell'isolato Casanova sono molestati da una vera banda che compie le sue prodezze in quei paraggi, mentre la P. S. non crede opportuno nè mettere un piantone nè farvi andare una squadra di agenti in perlustrazione.

I lavoratori delle tenebre impongono anche ai passanti che non credono di aggredire di allontanarsi per aver il campo libero. Si provveda.

Più volte si è reclamato inutilmente, e noi leviamo la voce, perchè si voglia prendere un provvedimento energico, da tempo aspettato.

Per la via Cesare Carmignano, il lunedì ed il venerdì non si può transitare, perchè è luogo di mercato, e per il chiasso che fanno quelle donne che comprano e vendono robe usate. La strada ed i portoni vengono ingombrati, il passaggio spesso reso impossibile.

Perchè non si provvede?

## MOVIMENTO OPERAIO

### Fra commessi e impiegati

L'unione fra impiegati e commessi di aziende private con sede nell'ex monastero di Donnalbina, domenica 28 corrente, alle ore 13 terra un comizio privato per discutere sull'organizzazione della classe, nell'aula del Consiglio Provinciale. I biglietti si ritirano tutte le sere nella sede dell'associazione dalle 20 alle 23.

Invitiamo i commessi ad accorrere numerosi, ricordando loro che solo con un'organizzazione di classe potranno veder migliorate le loro condizioni.

### Gli operai all'Esposizione di Parigi

Il Roma ed il Corriere pubblicarono una notizia che la sedicente Camera del lavoro di Napoli a mezzo del suo segretario Ristuccia furbanamente spediva da Parigi al momento del suo ritorno a Napoli. La notizia era assolutamente falsa: nei messeri della famosa Camera, un falso è cosa di poco momento e ingannare la buona fede dei giornali e del pubblico una bagattella. La notizia diceva che a Parigi, appena giunta, le rappresentanze degli operai napoletani era stata ricevuta dal Consiglio direttivo della Bourse du travail, che le era stato offerto un banchetto ecc.

A questo falso cinque operai di quelli andati a Parigi, meravigliati, comunicarono una smentita ai due giornali di cui sopra: siccome la lettera degli operai non fu pubblicata integralmente sia dal Roma che dal Corriere, così lo facciamo noi.

Napoli, li 22 Ottobre 1900

Ill. Sig. Direttore del giornale Roma.

Voglia avere la bontà e la nota gentilezza di correggere la notizia inserita nella cronaca del 22 corr., circa la permanenza degli operai all'Esposizione di Parigi.

È completamente falso che fummo ricevuti alla Stazione dal Comitato Esecutivo della Bourse du Travail; anzi noi avemmo a deplorare che la Camera di Commercio locale non avesse pensato ad accoglierci ed intradarci nella nostra visita alla grande metropoli francese. È menzogna audace anche la cronaca del banchetto immaginario di cui si parla nella stessa cronaca. Questo perchè la verità si sappia e non sia concesso a nessuno di profittare di notizie tendenziosamente inventate di sana pianta.

Siamo sicuri che la correttezza tradizionale e l'onestà giornalistica del Roma è stata tratta in inganno da qualche interessato informatore.

Con devotissima stima

Guglielmo Genovese — Raffaele Russo  
Pietro Guida — Giuseppe Romano  
Pasquale Capuano.

Questa lettera però nemmeno dice tutto: i poveri operai furono trattati in modo indecente. Sballottolati per settantadue ore, — quante ne mette la valigia delle Indie in tutto il suo percorso — nei vagoni di terza, giunsero a Parigi senza trovare un cane alla Stazione che li ricevesse per dare loro le informazioni e le indicazioni necessarie, quasi che Parigi fosse una Villorica qualunque e l'Esposizione la nostra famosa Esposizione d'igiene — aggrediti dalla folla di sensali, mezzani, facchini ecc. si trovarono come smarriti in quella Babilonia... per restare poi solo cinque giorni a visitare tutto. Troppo scialo!

Ancora: cogli operai partirono i soliti mestatori: ce n'erano di tutte le qualità, compreso Don Gennaro Diodato, andato forse all'Esposizione per perfezionarsi nel modo di fabbricare il caffè colla cicoria: insomma per dirla in breve, anche in questa occasione imperò sovrana la camorra!

E ancora un'altra: gli operai hanno avuto 150 lire ognuno: perchè Sarti, il consigliere democratico, popolare, repubblicano, ecc., ha avuto lire 150 come rappresentante della Camera di lavoro e lire duecento dal municipio che già aveva concorso precedentemente alle spese.

### Fra gli spazzini

Nei locali del nostro circolo, si sono riuniti in lega di resistenza oltre i 150 spazzini. Nell'ultima assemblea si è discusso e approvato lo statuto, dichiarando costituita la Lega.

Sono stati eletti a rappresentanti di essa, due spazzini per ogni sezione.

Speriamo che questa volta gli spazzini non facciano per burla, ma si organizzino pel serio.

Solo colla forte organizzazione potranno veder migliorate le loro tristissime condizioni e potranno sottrarsi ai soprusi che giornalmente sono perpetrati a loro danno.